



Comunicato stampa

## ***Torna a casa il Palliotto del Piffetti dopo il restauro a cura della Fondazione Centro Conservazione e Restauro “La Venaria Reale”.***

*Torino, 16 dicembre 2021 ore 18,00* – Il restauro del monumentale paliotto di Piffetti è stato condotto dal **Laboratorio di manufatti lignei della Fondazione Centro Conservazione e Restauro “La Venaria Reale”** seguendo una collaudata metodologia di studio e confronti, maturata nel corso delle molte attività effettuate sulle opere di ebanisteria piemontese, che vede la collaborazione interdisciplinare delle professionalità del CCR: restauratori, tecnici dei laboratori scientifici e storici dell’arte.

Il paliotto di **San Filippo Neri** è uno dei rari arredi realizzati dall’**ebanista torinese Pietro Piffetti** per un edificio ecclesiastico. Questo straordinario apparato – composto da cinque elementi assemblati (una contromensa, due ali laterali, un controtabernacolo e un baldacchino con Crocifisso) – fu **concepito per l’altare maggiore** della chiesa torinese dedicata al fondatore della Congregazione dell’Oratorio. L’esecuzione del paliotto, nel 1749, coincise con il primo centenario della presenza dei Filippini a Torino. Nel 1731 Piffetti era stato nominato dal re di Sardegna Carlo Emanuele III ebanista di corte, incarico che mantenne fino alla morte.

Il repertorio decorativo e le stesse figure trovano ampio riscontro nella sua vasta produzione di mobili per le residenze reali: suoi tratti peculiari sono le forme mosse, la **preziosità dei materiali** e l’esuberanza decorativa, essenzialmente basata sui contrasti cromatici tra i colori naturali dei **diversi legni, dell’avorio, della tartaruga e della madreperla**.

Al centro della contromensa è raffigurato l’**avvenimento mistico di cui Filippo Neri** fu protagonista nel giorno della Pentecoste dell’anno 1544: ritiratosi in preghiera nelle catacombe di San Sebastiano, ricevette il  **dono dello Spirito Santo** in un’estasi che gli provocò una dilatazione del cuore e delle costole, attestata dai medici dopo la sua morte. Sulle due ali laterali compaiono – a figura intera, su piedistalli – a sinistra san Gregorio Magno e a destra Mosè; nella parte superiore due cornici racchiudono la figura di san Giovanni evangelista a sinistra e la scena del battesimo di Cristo a destra; al centro, sullo sportello del tabernacolo, è raffigurato un pellicano in atto di beccarsi il petto per nutrire col proprio sangue i suoi piccoli, tradizionale simbolo del sacrificio eucaristico.

Nonostante la mancanza di documenti che attestino la commissione del paliotto, l’**autografia e la data di esecuzione sono confermate dall’iscrizione incisa sul retro del telaio**, dov’è riportato anche il nome di padre Giovanni Battista Prever (1684-1751), che nel 1749 era il prefetto della Congregazione torinese.

Pur presentandosi in uno stato di conservazione complessivamente discreto, **prima dell’intervento** di restauro nel paliotto erano riscontrabili **diverse lacune, fenditure e sollevamenti**. Le indagini scientifiche hanno consentito di analizzare i diversi materiali impiegati e le tecniche costruttive. **Metodi di pulitura differenziati hanno rispettato le vernici originali**, restituendo al contempo **piena leggibilità** alla ricca decorazione polimerica, offuscata da restauri precedenti oltre che dal

degrado dei materiali. Per far fronte ai diffusi sollevamenti e decoesioni, il consolidamento è stato effettuato impiegando la tecnica comunemente utilizzata in Giappone per la riadesione delle lacche, denominata Shimbari.

Le diffuse integrazioni sono state realizzate utilizzando materiali affini a quelli scelti originariamente da Piffetti.

**Oggi** è temporaneamente collocato nella **Sacrestia della Chiesa di San Filippo Neri** con un **allestimento curato dallo studio DE.ARCH** e sarà aperto al pubblico su prenotazione nel corso del 2022.

Per altre informazioni e immagini del primo-durante-dopo è possibile visitare il sito

<https://www.restituzioni.com/opere/palio-otto-daltare-2/>

<https://www.centrorestaurovenaria.it/conservazione-e-restauro/attivita-di-restauro/arredi-lignei>



Dopo il restauro, particolare. Foto di Pino dell'Aquila (documentazione fine restauro)



CENTRO  
CONSERVAZIONE  
RESTAURO  
LA VENARIA REALE

Ufficio stampa CCR: Lara Facco P&C [press@larafacco.com](mailto:press@larafacco.com)